



PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale, espressivo e costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola. La sua redazione si richiama alle norme del P.D.R. n. 275/1999, della Legge n. 62/2000, della Legge n. 107/2015, e dal D. M. 254/2012. Ha una durata triennale, ma è rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. Il presente PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia." (Art. 3 Legge 107 del 13 luglio 2015)) Il PTOF è stato elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola, secondo le "Indicazioni nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e il Primo ciclo d'Istruzione" (C.M. n. 31– D.P.R 175/2012) ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, delle risorse economiche e di personale messe a disposizione della scuola, di nuove esigenze del contesto sociale e di nuove normative.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) relativo alla Scuola dell'Infanzia "Don P. Frenademez" di Cortina d'Ampezzo, è elaborato, in seconda stesura in validità 2022/25, con validità triennale.

Viene rimodulato, con integrazioni e adeguamenti, secondo quanto stabilisce il D.L. 13 aprile 2017, n.66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione dal Comitato di Gestione e dal Legale Rappresentante nella persona fisica di don Ivano Brambilla.

Le integrazioni sono state approvate dal collegio docenti in data

Il Piano è pubblicato sul sito e affisso all'albo genitori in entrata.

Il Collegio docenti è dotato di Super Green Pass ed così composto:

Lorenza Del Favero (educatrice sez. Primavera) _____

Rosanna Marchioni (insegnante di sezione) _____

Paola Pordon (insegnante e coordinatrice) _____

Legale rappresentante don Ivano Brambilla _____



INDICE

Premessa

Protocollo di sicurezza Covid

Cenni storici

Analisi socioeconomica

Mission

Situazione demografica

Organizzazione, risorse e gestione della scuola

Le risorse umane

I tempi scuola

Supporto economico

La scuola dell'infanzia e le indicazioni nazionali per il curricolo

I bambini

Le famiglie

I docenti

L'ambiente di apprendimento

Il nostro curriculum d'istituto:

- campi di esperienza e traguardi di competenza
- modalità operative
- valutazione e verifica

Piano per l'inclusione scolastica

Protocollo di intervento in casi di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Protocollo d'intervento in caso di bambini con certificazione (L. 104)

Scuola in ospedale e istruzione domiciliare

Educazione alla cittadinanza e alla legalità

La continuità educativa

Una corretta alimentazione

Aggiornamento personale docente

Aggiornamento coordinatrice

Aggiornamento personale non docente

Le nostre feste

Trasparenza e comunicazione esterna

Strumenti di autovalutazione della scuola

Integrazione interna

Piano di Miglioramento

Offerte formative aggiuntive

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via Monsignor Pietro Frenademez 5 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Codice Fiscale/Partita IVA 00210040259 – Codice Scuola MIUR BL1A01400Q

Telefono/Fax 04365656 | E-Mail scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it | pec scuolainfanziacortina@pec.it



IN ALLEGATO I SEGUENTI DOCUMENTI:

CURRICOLO INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

REGOLAMENTO

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

MENU' APPROVATO ULSS 1

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via Monsignor Pietro Frenademez 5 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Codice Fiscale/Partita IVA 00210040259 – Codice Scuola MIUR BL1A01400Q

Telefono/Fax 04365656 | E-Mail scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it | pec scuolainfanziacortina@pec.it



CENNI STORICI

Erano gli anni del primo dopoguerra quando la Parrocchia di Cortina d'Ampezzo si trovava a gestire diverse problematiche legate ai disagi sociali ed economici procurati dalla guerra stessa, in una nuova realtà che vedeva radicarsi in tutti i suoi aspetti, per la Valle d'Ampezzo, la nuova identità italiana.

Il lungimirante parroco di allora, don Pietro Frenademez, originario della Val Badia, si fece carico di soddisfare, fra i vari bisogni della società, l'accoglienza e l'educazione dei più piccoli e dare aiuto in questo modo alle tante famiglie di lavoratori, in un momento in cui le ricchezze del turismo davano ancora privilegi a poche persone.

Questo istituto nasceva quindi nel 1931 con l'aiuto delle "Suore Francescane di Cristo Re" con sede a Venezia. Il mero spirito assistenziale che lo animava inizialmente si trasformò con il tempo in vera e propria opera educativa che diede vita ad un asilo infantile capace di venire incontro con impegno e consapevolezza alle esigenze della zona e del delicato momento storico.

Nelle varie riforme che si sono susseguite l'asilo infantile (ricovero assistenzialistico) è divenuto scuola materna prima (dove è centrale la figura dell'insegnante con ruolo maternante), scuola dell'infanzia poi (con una rivisitazione istituzionale, organizzativa e strutturale).

Nel tempo la scuola dell'infanzia "don Pietro Frenademez" ha ottenuto la parifica nel 2001, avendo i requisiti legislativi necessari ed ha subito interventi di riqualificazione strutturale quali:

- gli arredi nel 2006
- pannelli fotovoltaici nel 2011
- la cucina nel 2014
- i bagni nel 2015
- il parco giochi nel 2017

PROTOCOLLO SICUREZZA COVID

La scuola ha un responsabile della sicurezza che adegua il protocollo sulla sicurezza ogni qual volta vengano emanati decreti riguardo le misure da adottare per il contenimento e il monitoraggio del Covid di concerto con il Comitato di gestione, il Legale Rappresentante e la Responsabile Covid.



ANALISI SOCIO-ECONOMICA E CULTURALE

La nostra Scuola dell'Infanzia trova la sua sede nei locali della Parrocchia, nel comune di Cortina d'Ampezzo.

La cittadina di Cortina è una stazione turistica conosciuta in tutto il mondo per le sue attrattive naturali e per la completa offerta turistica, sia in estate che in inverno.

Quasi tutta l'attività economica è direttamente o indirettamente collegata al fenomeno del turismo, con una sua marcata stagionalità.

Fortunatamente, la piena occupazione e la mancanza di situazioni di allarme sociale offrono una certa serenità di vita. Ciò non toglie che esistano alcune problematiche o espressioni minori di disagio, che comunque la collettività sociale cerca di affrontare e possibilmente risolvere con la ricchezza dell'associazionismo laico e religioso che la contraddistingue.

Sono inoltre numerosi gli esempi di iniziative culturali a livello locale e nazionale.

In questo frangente storico, per problematiche legate essenzialmente alla contrazione delle nascite, al caro-alloggi e non ultimo alle aspettative professionali, si è assistito ad un fenomeno di emigrazione, che ha causato un obiettivo ridimensionamento del tessuto socioeconomico di Cortina d'Ampezzo. Tale fenomeno purtroppo non è bilanciato dalla parallela dinamica dell'immigrazione – estremamente minore - costituita in gran parte da cittadini facoltosi in cerca di riposo e svago e legati quindi marginalmente al contesto sociale.

Da qui nasce la peculiarità della nostra scuola, come momento d'incontro dei più piccoli e delle loro famiglie, che sopperisce alla mancanza di socialità spontanea, rappresentata un tempo dalla ricchezza di bambini sul territorio.

In effetti si può dire che la popolazione infantile è oggi diminuita di due terzi rispetto agli anni '60 e '70.

La tipologia della famiglia a cui ci rivolgiamo è prevalentemente legata al territorio e alle sue tradizioni, con una radicata religiosità e con una capacità nel complesso sufficiente per gestirsi dal punto di vista economico.



MISSION

La mission educativa si sostanzia in alcuni principi pedagogici di base:

- una positiva relazione educativa tra bambini, tra adulti e bambini e tra adulti stessi, che diventa condizione necessaria per favorire un sereno sviluppo e l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze. Considerando l'attenzione ai bisogni affettivi che caratterizzano l'infanzia, il rapporto tra gli educatori e i bambini garantisce il mantenimento di una “base sicura”, attraverso il legame che si costruisce nella scuola con le figure di attaccamento aggiuntive a quelle della famiglia.
- atteggiamenti di accoglienza, ascolto ed empatia, messi in atto dal corpo delle insegnanti, promuovendo le risorse e le potenzialità di ciascuno (inclusione). I bambini nel contesto scuola sperimentano relazioni solide e significative con gli adulti e con i coetanei, il che li aiuta a sviluppare l'autonomia emotiva, la propria identità e le diverse competenze affettive e cognitive.
- la costruzione di una relazione di co-educazione con le famiglie, per sostenere la genitorialità, all'interno della rete sociale e territoriale, anche alla luce delle trasformazioni socioculturali delle famiglie e della complessità attuale del compito educativo (attraverso incontri specifici per i genitori, per esempio).
- l'attenta osservazione dei ritmi e delle modalità di crescita di ciascun bambino, che viene adottata per comprendere, e non per valutare, e si avvale di strumenti strutturati e di registrazioni sistematiche; permette di rilevare i bisogni, anche transitori, e le evoluzioni di ciascun bambino per programmare, verificare e riprogettare interventi adeguati e personalizzati.
- la metodologia attiva e di laboratorio promuove il processo di apprendimento e sviluppo attraverso la messa a punto di Unità di Apprendimento, strutture che sottendono il lavoro delle insegnanti, non rigide, ma flessibili di cambiamento:
 1. osservazione del bambino
 2. progettazione
 3. osservazione
 4. ri-progettazione
- collegialità nel lavoro di gruppo, intesa come modalità con cui si progettano, si realizzano e si valutano periodicamente gli interventi educativo/didattici al fine di adottare degli atteggiamenti coerenti e condivisi nella relazione e nei processi di insegnamento/apprendimento.
- apertura e collaborazione con i diversi soggetti del territorio finalizzata alla conoscenza e alla partecipazione di tutti i bambini ai loro contesti di vita reale, contribuendo così alla

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia “don Pietro Frenademez”

Via Monsignor Pietro Frenademez 5 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Codice Fiscale/Partita IVA 00210040259 – Codice Scuola MIUR BL1A01400Q

Telefono/Fax 04365656 | E-Mail scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it | pec scuolainfanziacortina@pec.it



formazione di una consapevolezza della propria identità personale e sociale.

- educazione interculturale come avvicinamento a tutte le differenze (non solo quelle che vengono da lontano) per la costruzione di identità aperte, flessibili e solidali, rispettose delle diverse appartenenze culturali, etniche e religiose.

SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Proiezione triennale della popolazione scolastica: i bambini residenti e registrati all'Anagrafe di Cortina d'Ampezzo sono 36 del 2021, 21 del 2020, 20 del 2019, 34 del 2018, 28 del 2017, 25 del 2016.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

L'edificio scolastico è strutturato con i locali:

- tre aule di accoglienza, una a sezione
- cinque aule con rispettivi balconi
- un salone da gioco adibito alle attività pomeridiane
- uno spazio adibito a sala pranzo
- un parco giochi attrezzato con due aree distinte (per i 2 e 3 anni, per i 4 e 5 anni)
- servizi igienici
- servizi igienici per il personale docente e amministrativo
- un'aula dedicata al riposo pomeridiano

Per la sezione Primavera:

- un ingresso dedicato
- uno spogliatoio
- un'aula
- uno spazio per il pranzo
- uno spazio per i giochi di movimento

- un ufficio di segreteria
- una sala "Covid-19"
- una saletta per la pulizia delle stoviglie
- una cucina con dispensa
- una sala da pranzo per il personale ausiliario
- uno spogliatoio con servizio per il personale ausiliario
- una lavanderia

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via Monsignor Pietro Frenademez 5 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Codice Fiscale/Partita IVA 00210040259 – Codice Scuola MIUR BL1A01400Q

Telefono/Fax 04365656 | E-Mail scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it | pec scuolainfanziacortina@pec.it



- un ripostiglio

Tutti gli spazi, interni ed esterni, sono forniti di attrezzature adeguate in base alla normativa del DL 626/94 e successive integrazioni.

LE RISORSE UMANE

L'organico della scuola è così composto:

- 2 insegnanti titolari di sezione (di cui una anche coordinatrice didattica);
- 1 educatrice per Sezione Primavera;

- 1 cuoca;
- 2 ausiliarie addette all'igiene dell'ambiente;
- 1 addetta alla vigilanza e sorveglianza

TEMPI SCUOLA

Organizzazione della giornata:

7.45 - 8.15	entrata
8.30 - 9.00	avvio delle attività di routine in sezione
9.00 - 9.30	distribuzione della merenda fornita dalla scuola; avvio all'autonomia e all'igiene
9.30 - 11.30	attività di routine di sezione
11.30 - 11.45	avvio all'autonomia e all'igiene personale per la preparazione al pranzo
11.45 - 12.30	pranzo servito ed assistito dalle insegnanti che pranzano con i bambini
12.45 - 13.15	prima uscita
13.15 - 15.15	attività varie, gioco libero. Riposo pomeridiano per i bambini di 3 anni
15.15 - 15.30	avvio all'autonomia e all'igiene personale; distribuzione della merenda fornita dalla scuola
15.45 - 16.00	ultima uscita

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via Monsignor Pietro Frenademez 5 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Codice Fiscale/Partita IVA 00210040259 – Codice Scuola MIUR BL1A01400Q

Telefono/Fax 04365656 | E-Mail scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it | pec scuolainfanziacortina@pec.it



SUPPORTO ECONOMICO

La quota di iscrizione e la retta scolastica è stabilita annualmente dal Comitato di gestione della scuola dell'infanzia.

Le altre principali voci sono costituite da contributi pubblici e privati in particolare il Comune di Cortina d'Ampezzo, la Regione Veneto, il MIUR per tramite dell'Ufficio Scolastico Regionale e da partecipazioni a bandi (quali Cortinabanca, Consorzio BIM o per contributi specifici della Regione Veneto).

Con riferimento al supporto economico del Comune di Cortina d'Ampezzo il 12 giugno 2020 il Consiglio Comunale ha adottato la delibera 27 ad oggetto il "*Regolamento comunale per la concessione di contributi economici in materia di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi per la prima infanzia non statali*".

Il contributo che si basa su due componenti:

- **Fondo Struttura:** suddiviso tra le strutture convenzionate in maniera proporzionale e ponderata agli iscritti.
- **Fondo Infanzia:** sulla base della situazione economica delle famiglie attestato dall'indicatore ISEE.

REQUISITI

Per accedere ad entrambi i fondi è necessario che siano verificate almeno una delle seguenti tre condizioni:

- a) il bambino sia residente a Cortina d'Ampezzo;
- b) almeno uno dei genitori sia residente a Cortina d'Ampezzo;
- c) residenza altrove ma almeno uno dei genitori svolga la propria attività lavorativa a Cortina d'Ampezzo.

AMMONTARE DEL FONDO INFANZIA

Per l'accesso al fondo infanzia è richiesta la presentazione dell'attestato ISEE per il nucleo familiare che non dovrà essere superiore a 50.000 euro. Il contributo per bambino ammonta a euro 900 per la Sezione Primavera ed euro 600 per la Scuola dell'Infanzia.

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda a quanto contenuto nel regolamento comunale stesso.

Il bilancio preventivo e consuntivo, approvato ogni anno dal Comitato di Gestione, viene depositato in sede, presso il Comune di Cortina d'Ampezzo e pubblicato sul sito istituzionale della scuola.

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via Monsignor Pietro Frenademez 5 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Codice Fiscale/Partita IVA 00210040259 – Codice Scuola MIUR BL1A01400Q

Telefono/Fax 04365656 | E-Mail scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it | pec scuolainfanziacortina@pec.it



LA SCUOLA DELL'INFANZIA NELLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

La scuola dell'infanzia, sia quella statale che quella paritaria, secondo la L. 107, "si rivolge a tutte le bambine ed i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea". Nelle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo si illustra l'importanza che la scuola dell'infanzia ha nella formazione dell'uomo e del cittadino poiché pone le basi dell'alfabetizzazione culturale, nell'ottica dei traguardi di sviluppo che i bambini devono raggiungere alla fine dell'obbligo scolastico.

Presso la nostra scuola dell'infanzia è attiva al proprio interno la sezione Primavera, quindi sono ammessi anche ai bambini dei due anni.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Sviluppare identità significa imparare a stare bene, a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persone uniche e irripetibili, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e forme d'identità, quali: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente di una comunità.

Acquisire autonomia comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti. Avere fiducia in sé e negli altri, realizzando le proprie attività senza demordere. Provare piacere nel fare da sé, ma saper chiedere aiuto al bisogno. Esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni. Esplorare la realtà e comprendere le regole di vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni, motivando le proprie scelte; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Giungere a competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi: sviluppare inoltre l'attitudine a porre domande.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le loro necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

I BAMBINI

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via Monsignor Pietro Frenademez 5 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Codice Fiscale/Partita IVA 00210040259 – Codice Scuola MIUR BL1A01400Q

Telefono/Fax 04365656 | E-Mail scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it | pec scuolainfanziacortina@pec.it



I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione Primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

LE FAMIGLIE

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

I DOCENTI

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via Monsignor Pietro Frenademez 5 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Codice Fiscale/Partita IVA 00210040259 – Codice Scuola MIUR BL1A01400Q

Telefono/Fax 04365656 | E-Mail scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it | pec scuolainfanziacortina@pec.it



La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Il gioco è il linguaggio privilegiato del bambino: in esso sono presenti: la strategia, il rispetto delle regole, lo scopo, la socializzazione, il mettersi alla prova e tanto altro ancora.

La scuola dell'infanzia è la prima microsocietà in cui bimbi e bimbe sperimentano una condizione paritaria di sviluppo e confronto, dimensione divenuta unica, perciò fondamentale del nostro tempo privo di giochi per strada e nei prati.

Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso (attraverso delle tecniche, quali: problem solving, cooperative learning, brainstorming)

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;
- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.



IL NOSTRO CURRICOLO D'ISTITUTO

CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI DI COMPETENZA

Il curricolo nella scuola dell'infanzia è organizzato per campi d'esperienza che servono a guidare e monitorare la crescita e lo sviluppo del bambino e sono esplicitati per due, tre, quattro e cinque anni.

A cinque anni:

1. *Il sé e l'altro*

I traguardi per lo sviluppo della competenza “il sé e l'altro” sono:

- il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato;
- sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza;
- pone domande etiche: su ciò che sia bene o male, sulla giustizia; raggiunge una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri e di quelli altrui, esprime quesiti su temi religiosi
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, rendendosi conto che esistono altre opinioni;
- è consapevole delle differenze e sa averne rispetto;
- ascolta gli altri e dà spiegazione del proprio punto di vista e del proprio comportamento;
- dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini;
- comprende chi è fonte di autorità di responsabilità nei diversi contesti;
- sa seguire regole di comportamento.

2. *I discorsi e le parole*

I traguardi per lo sviluppo della competenza “I discorsi e le parole” sono:

- sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana, precisa e arricchisce il proprio lessico;
- sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, i propri ragionamenti;
- racconta, inventa e ascolta storie, di cui chiede spiegazioni, discute, fa ipotesi;
- sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza;
- riflette sulla lingua, sa dell'esistenza di lingue diverse, ne riconosce qualche differenza;
- sperimenta prime forme di grafia;
- conosce la differenza tra lettere e numeri.



3. *Linguaggi, creatività, espressione*

I traguardi per lo sviluppo della competenza “Linguaggi, creatività, espressione” sono:

- segue con attenzione e piacere spettacoli di varia tipologia, sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione delle opere d'arte;
- inventa storie e le drammatizza;
- si esprime attraverso il disegno, la pittura, le attività manipolative;
- sa utilizzare diverse tecniche espressive, esplora i materiali a disposizione;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione, utilizzando voce, corpo, oggetti.

4. *Il corpo in movimento*

I traguardi per lo sviluppo della competenza “Il corpo in movimento” sono:

- raggiunge una buona autonomia personale nel: vestirsi, alimentarsi, riconoscere i segnali del corpo;
- conosce il proprio corpo, le differenze sessuali, le pratiche corrette per la cura di sé, di igiene e alimentazione;
- conosce le diverse parti del corpo, sa rappresentarlo;
- prova piacere nel movimento, in diverse forme di attività e destrezza, quali: correre, stare in equilibrio, coordinarsi in giochi di gruppo, , che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole;
- controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri;
- esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

5. *La conoscenza del mondo*

I traguardi per lo sviluppo della competenza “La conoscenza del mondo” sono:

- raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta le quantità;
- utilizza semplici simboli per registrare;
- colloca correttamente nello spazio sé stesso;
- si orienta nel tempo della vita quotidiana;
- riferisce eventi del passato recente, dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale;
- formula correttamente riflessioni e considerazioni riguardo il futuro immediato o prossimo;
- coglie le trasformazioni naturali osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi, ne formula ipotesi;



- prova interesse per gli artefatti tecnologici;
- è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e possibili usi;
- utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni ed esperienze.

MODALITÀ OPERATIVE

A supporto della progettazione, la Scuola utilizza i seguenti strumenti divenuti documentazione concreta e condivisa:

- 1) colloquio conoscitivo del bambino in ingresso alla Scuola dell'Infanzia e alla Sezione Primavera (fissato per i giorni antecedenti all'inizio della Scuola);
- 2) stesura delle Unità di Apprendimento calibrate sui requisiti rilevati con l'osservazione iniziale e predisposte in base alle Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia (2012), organizzate in abilità, conoscenze, competenze e traguardi;
- 3) scheda osservativa individuale (compilata a cura delle insegnanti nei mesi di dicembre e maggio) che vengono condivise con i genitori durante i colloqui individuali;
- 4) Scheda di passaggio ad ordine scolastico superiore per i bambini di cinque anni.

VALUTAZIONE E VERIFICA

Nell'organizzazione scolastica le insegnanti operano in forma cooperativa e corresponsabile, anche rispetto alla raccolta di dati per la verifica, attraverso criteri comuni nella rilevazione delle competenze. Inoltre, la programmazione collegiale mensile permette un costante rapporto di consultazione, scambio e verifica comune, favorendo così un eventuale riadattamento della progettazione. L'attività di verifica si attua attraverso l'osservazione sistematica del bambino nei diversi momenti della giornata scolastica.

La valutazione non presenta alcuna forma di giudizio, ma è la considerazione sull'iter educativo svolto, compiuto dal bambino.

L'attività di valutazione si esplica attraverso:

- l'osservazione attenta e personalizzata dei bambini;
- la sperimentazione sul campo dell'attività didattico-educativa in itinere;
- l'accertamento dei risultati in relazione agli obiettivi, ai traguardi dei livelli di padronanza;
- il confronto nel collegio docenti circa le osservazioni periodiche e finali;
- la comunicazione individuale alle famiglie.

Le insegnanti, per ogni singolo alunno di cinque anni, alla fine dell'anno forniranno ai genitori indicazioni sul percorso educativo e didattico svolto dal figlio.

Gli incontri di verifica e di valutazione rivestono particolare importanza per un confronto su eventuali



problematiche dei bambini.

Il servizio offerto dalla Scuola è oggetto di verifica e di autovalutazione annuale da parte del Collegio dei Docenti e di valutazione da parte dei genitori attraverso il dialogo e il confronto costruttivo; potrà avvenire, inoltre, in un momento di incontro tra docenti e genitori rappresentanti di sezione (Consiglio di Intersezione).

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Per "inclusione" si intende un processo che si riferisce alla globalità della sfera educativa. Essa guarda a tutti i bambini, indistintamente, e a tutte le loro potenzialità. È un processo di crescita per tutti gli alunni con disabilità o difficoltà e per i loro compagni che trovano nell'educazione il momento prioritario del proprio sviluppo.

Secondo la dichiarazione di Salamanca "ogni bambino ha il diritto fondamentale all'istruzione e a ciascuno deve essere data la possibilità di raggiungere e mantenere livelli accettabili di apprendimento" (UNESCO, 1994). Ad oggi il termine "integrazione" è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione": intendendo con questo il processo attivo attraverso il quale il contesto scuola assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini, e, in particolare, dei bambini con bisogni educativi speciali (BES). Ovvero bambini certificati, DSA, con svantaggio linguistico, o culturale, o socio-economico, bambini non ancora certificati, ma in borderline cognitivo, bambini che anche temporaneamente possono avere reazioni emotive e/o comportamenti disturbati (per un lutto, per la separazione dei genitori, ecc).

Pertanto, l'inclusione si basa, non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti. Nella nostra scuola viene predisposto il Piano per l'inclusione, secondo la seguente prassi: innanzitutto l'insieme delle insegnanti osserva, si confronta e in collegio docenti, con griglie di osservazione alla mano, segnala i casi in cui è necessario adottare una personalizzazione della didattica, decide di predisporre un piano di potenziamento (PDP) per un certo lasso temporale, finito il quale, il collegio docenti, si riconfronta per verificarne l'efficacia, ed eventualmente apportarvi migliorie.

Il Piano di Potenziamento ha lo scopo di definire gli interventi a livello collegiale, documentare le strategie di intervento più idonee e includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Si terrà conto oltre che nell'insegnamento curricolare, anche della gestione della classe, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, della relazione tra alunni, tra docenti e famiglie che verranno informate sul PDP, strumento non valutativo, ma ausilio didattico.

La scuola si impegna inoltre a partecipare a proposte di formazione e prevenzione concordate con il territorio.

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via Monsignor Pietro Frenademez 5 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Codice Fiscale/Partita IVA 00210040259 – Codice Scuola MIUR BL1A01400Q

Telefono/Fax 04365656 | E-Mail scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it | pec scuolainfanziacortina@pec.it



PROTOCOLLO D'INTERVENTO IN CASI DI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

Individualizzazione e personalizzazione: L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo classe/sezione, ma si adatta con metodologie differenti in funzione delle caratteristiche degli insegnanti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali per il curricolo. La didattica individualizzata conia attività di potenziamento modellate sul bambino, con l'obiettivo di giungere a determinate abilità e competenze. Attività da attuarsi in diversi momenti della giornata, alternando momenti individuali e di piccolo gruppo.

PROTOCOLLO D'INTERVENTO IN CASO DI BAMBINI CON CERTIFICAZIONE (L. 104)

Messa a punto del PEI: Piano Educativo Individualizzato, insieme ai genitori, gli insegnanti e gli operatori che ruotano intorno al bambino.

Individuazione della gravità in base alla diagnosi funzionale (DF). Attuazione di piani personalizzati. Richiesta di supporto a servizi extra scolastici e lavoro in rete. Formazione del personale docente. Gestione di ausili in comodato d'uso.

SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE

La scuola italiana è riconosciuta a livello internazionale come avanguardia delle strategie di inclusione scolastica per il successo formativo di tutti che si realizza “(...) attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita” (art. 1 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66). Tale impegno è rivolto anche a tutte le bambine e bambini che incontrano la malattia in una fase qualsiasi della loro vita.

In tema di interventi educativi per gli alunni con bisogni educativi speciali particolare rilievo assumono la Scuola in Ospedale (SIO) e l'Istruzione Domiciliare (ID).

Esse rappresentano, infatti, uno specifico ampliamento dell'offerta formativa, che si aggiunge alle opportunità di autonomia e flessibilità riconosciute alle istituzioni scolastiche, per assicurare l'erogazione di servizi alternativi ai giovani in situazione di temporanea malattia.

Tali percorsi scolastici mirano a realizzare piani didattici personalizzati e individualizzati secondo le specifiche esigenze, affinché sia garantita a tutti la possibilità reale di fruizione del diritto all'istruzione e alla formazione, anche a domicilio o in luoghi di cura.

Come noto, nel giugno 2019 sono state emanate nuove *Linee di Indirizzo Nazionali sulla Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare*, adottate con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 6 giugno 2019, n. 461.

La Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con nota n. 10196 del 9 ottobre

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via Monsignor Pietro Frenademez 5 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Codice Fiscale/Partita IVA 00210040259 – Codice Scuola MIUR BL1A01400Q

Telefono/Fax 04365656 | E-Mail scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it | pec scuolainfanziacortina@pec.it



2019 *Scuola in Ospedale e Servizio di Istruzione Domiciliare - Indicazioni operative per la progettazione e l'attuazione dei percorsi di scuola in ospedale e a domicilio - A.S. 2019/20* ha fornito le indicazioni ed i riferimenti per la Regione Veneto.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITÀ

Secondo il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e il Consiglio Nazionale Forense la scuola deve inserire nel proprio PTOF per tre anni lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, lo stimolo dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; pertanto si è pensato allo svolgimento di percorsi formativi specifici, aventi ad oggetto l'educazione alla cittadinanza e alla legalità.

I contenuti della Progettazione minima avranno ad oggetto:

- costruzione del senso di legalità e sviluppo dell'etica della responsabilità;
- prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana;
- acquisizione delle competenze per l'esercizio della cittadinanza nel più esteso contesto dei diritti dell'infanzia;
- educazione all'esercizio del diritto alla parola.

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

La Scuola dell'infanzia sviluppa rapporti produttivi di continuità in direzione **verticale** e **orizzontale**. La continuità educativa verticale prevede un percorso finalizzato a favorire il passaggio dei bambini e delle loro famiglie dall'ambiente circoscritto della propria casa a quello comunitario della Sezione Primavera, dove per la prima volta ci si trova ad interagire con numero sempre maggiore di individui, nonché da un ciclo educativo – scuola dell'infanzia – al ciclo successivo – scuola primaria; si vuol dare al bambino e alla sua famiglia un filo conduttore per permettere un cambiamento graduale in cui l'acquisizione e le esperienze compiute sono riconosciute come base su cui innestare le nuove esperienze.

L'obiettivo è quello di offrire momenti di incontro – scoperta per favorire un clima di accoglienza e curiosità verso il nuovo ambiente ai bambini e alle loro famiglie.

La continuità verticale

Il progetto di continuità educativa Primavera-Infanzia ha l'obiettivo di creare delle costanti che mettono in relazione i due contesti, in modo che il bambino le ritrovi nel passaggio dall'uno all'altro



e percepisca un senso di sicurezza nell'affrontare il “nuovo” ed avverta la sensazione di continuare un percorso già iniziato.

Si cercherà di raggiungere questa meta con la collaborazione fra Educatrici della Primavera ed Insegnanti dell'Infanzia, che predisporranno delle attività concordate e che si scambieranno informazioni efficaci.

Il progetto di continuità educativa Infanzia-Primaria ha l'obiettivo di agevolare il passaggio da un ordine all'altro, conoscendo e condividendo le scelte educative, tenendo conto della “variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento, oltre che delle motivazioni e degli interessi dei bambini” (Fioroni). Attraverso la collaborazione fra gli insegnanti dei due ordini scolastici, si concorderanno e si attueranno metodologie comuni nel periodo dell'inserimento.

Tale collaborazione prevede un duplice livello:

- organizzativo: momenti di scambio fra gli educatori per definire modalità di interventi e di esperienze condivise;
- pedagogico-curricolare: delineazione collegiale di obiettivi educativi e didattici, di itinerari, di modalità di osservazione.

La continuità orizzontale

Essa fruisce delle risorse umane, culturali e didattiche presenti nella famiglia e nel territorio e si avvale dei supporti messi a disposizione, quali:

- gli Enti Locali (Servizi Ampezzo srl, AULSS, Comune, Museo Rimoldi);
- le Associazioni (FISM, Regole d'Ampezzo, Parco, Soroptimist);
- la comunità vastamente intesa (culturale, religiosa, produttiva, artistica, naturalistica, folcloristica, sportiva).

UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE

Una corretta alimentazione è fondamentale per determinare un buono stato di salute e di benessere. In questa ottica, particolare importanza assume il momento della ristorazione scolastica che ha un duplice obiettivo, nutrizionale ed educativo. I bambini in età prescolare rappresentano il target ideale per interventi di promozione sulla corretta alimentazione, dal momento che sono in una fase della vita il cui comportamento alimentare è ancora in via di sperimentazione e formazione. Il pasto alla scuola dell'infanzia, infatti, diventa una buona occasione per offrire la possibilità di far provare nuove esperienze gustative ai piccoli.

Infine, il pranzo consumato assieme assume una valenza relazionale molto importante di condivisione e di socializzazione.

In altri termini, si può affermare che la scuola di qualità può diventare a tutti gli effetti un ambiente



favorevole alla salute attraverso azioni di natura educativo/formativa (attività curricolare, life skills), sociale (ascolto, collaborazione, partecipazione, ecc.), organizzativa (qualità del pasto, frutta a merenda, pedi bus e percorsi ciclabili casa-scuola, attività motoria, ambiente libero dal fumo, ecc.) e di collaborazione con altri soggetti della comunità locale.

Le *Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica* muovono dall'esigenza di facilitare, sin dall'infanzia, l'adozione di abitudini alimentari corrette per la promozione della salute e la prevenzione delle patologie cronico-degenerative (diabete, malattie cardiovascolari, obesità, osteoporosi, ecc.) di cui l'alimentazione scorretta è uno dei principali fattori di rischio. Mangiare è uno dei piaceri della vita quotidiana e può dare un contributo fondamentale al nostro benessere. Infatti, le patologie che affliggono maggiormente i Paesi sviluppati (obesità, ipertensione arteriosa, diabete mellito, malattie cardiovascolari, neoplasie) hanno tra le loro cause principali proprio un'alimentazione scorretta, vale a dire troppo ricca di grassi, zuccheri e sale e povera di acqua, vitamine, sali minerali e fibre. Inoltre, nutrirsi in modo sano migliora la qualità della vita, aiutando a sentirsi attivi, pieni di energia e di buon umore. È importante acquisire fin da piccoli un rapporto salutare con il cibo, che possa perdurare anche nelle età successive. Gli atteggiamenti e le abitudini radicatisi nell'infanzia sono difficili da modificare in seguito. Inoltre, già da bambini si può soffrire delle conseguenze negative di un'alimentazione scorretta. L'esempio più preoccupante è quello del sovrappeso: in Veneto, circa il 17% dei bambini che frequentano la scuola primaria è in sovrappeso e il 6% addirittura obeso (dati del sistema di sorveglianza "OKkio alla SALUTE" – anno 2014). È ampiamente dimostrato che i bambini in sovrappeso tendono a rimanere tali anche da adulti, il che comporta per loro un maggiore rischio di sviluppare patologie croniche rispetto ai bambini normopeso. Pertanto, il sovrappeso in età pediatrica, oltre a minare il benessere fisico e psicologico di chi ne è affetto, costituisce anche un'ipoteca pesante sulla salute futura della popolazione. Alimentarsi in modo sano non richiede particolari conoscenze:

- Fare ogni mattina una colazione completa (comprendente sia carboidrati sia proteine), per iniziare la giornata con il piglio giusto;
- Fare 5 pasti al giorno, moderando le quantità, per avere sempre a disposizione l'energia che serve (per gli spuntini sono ideali frutta, verdura oppure uno yogurt).
- È fondamentale garantire al nostro corpo un apporto adeguato di tutte le sostanze nutritive necessarie: carboidrati, proteine, lipidi, vitamine, sali minerali e fibre.

A tal fine la scuola si fa promotrice di corrette e sane abitudini alimentari attraverso la diffusione della piramide alimentare e della piramide delle attività (di seguito riportate)

Nella "Convenzione dei diritti dell'infanzia", adottata dall'ONU nel 1989, è sancito infatti il diritto dei bambini ad avere un'alimentazione sana e adeguata al raggiungimento del massimo della salute

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via Monsignor Pietro Frenademez 5 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Codice Fiscale/Partita IVA 00210040259 – Codice Scuola MIUR BL1A01400Q

Telefono/Fax 04365656 | E-Mail scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it | pec scuolainfanziacortina@pec.it



ottenibile e nella revisione della “European Social Charter” del 1996 si afferma che “ogni individuo ha il diritto di beneficiare di qualunque misura che possa renderlo in grado di raggiungere il miglior livello di salute ottenibile”. È per questo motivo che la scuola deve garantire un pasto nutrizionalmente completo. L'alimentazione del bambino deve essere considerata in un contesto più ampio, quale quello dell'ambiente, inteso non solo in senso fisico, ma anche socioculturale e psicologico.

A scuola i bambini imparano a stare a tavola, a mangiare ciò che hanno nel piatto senza sprechi e ad apprezzare sapori nuovi a volte inconsueti; la variazione stagionale dei cibi consente di proporre alimenti che, per diversità di gusti, abitudini e, a volte, mancanza di tempo per le preparazioni, non vengono consumati a casa. L'introduzione di alimenti nuovi può essere facilmente accettata se si supera l'eventuale iniziale rifiuto grazie alla collaborazione degli insegnanti e/o del personale addetto che stimola il bambino allo spirito di imitazione verso i compagni.

Il menù deve essere elaborato secondo i principi di una alimentazione equilibrata dal punto di vista nutrizionale, utilizzando anche alimenti tipici al fine di insegnare ai bambini il mantenimento delle tradizioni alimentari.

Come indicato nelle Linee Guida per una sana alimentazione dell'INRAN (Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione), la varietà degli alimenti è fondamentale, in quanto consente l'apporto adeguato dei nutrienti necessari per una crescita armonica e contribuisce, in modo sostanziale, alla diffusione di abitudini alimentari corrette.

I menù sono preparati con rotazione di 5 settimane, in modo da non ripetere quasi mai la stessa ricetta.

In tal modo i bambini acquisiscono la disponibilità di ortaggi e frutta in relazione alle stagioni e soddisfano la necessità fisiologica di modificare l'alimentazione secondo il clima. Un menù variato, facilmente attuabile per la molteplicità di alimenti della dieta mediterranea, fa conoscere ai bambini alimenti diversi, nuovi sapori e stimola curiosità verso il cibo.

La variabilità del menù per il pranzo può essere ottenuta semplicemente con l'utilizzo di prodotti di stagione, con i quali si possono elaborare ricette sempre diverse

IL NOSTRO MENÙ

Nei pasti della settimana, i primi piatti sono costituiti da cereali (pasta, riso, patate, mais, frumento) preparati con ricette diverse, rispettando le tradizioni locali e spesso associati a verdure, ortaggi e legumi per permettere un'ampia varietà di sapori ed un'esperienza pratica di educazione alimentare. I secondi piatti sono composti da carni, pesce, salumi, uova, formaggi con preparazioni adeguate alle fasce di età dei fruitori.

Ciascun pasto prevede inoltre: un contorno di verdure/ortaggi (patate non più di una volta a settimana e associate ad un pasto povero di altri carboidrati), pane non addizionato di grassi e a

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia “don Pietro Frenademez”

Via Monsignor Pietro Frenademez 5 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Codice Fiscale/Partita IVA 00210040259 – Codice Scuola MIUR BL1A01400Q

Telefono/Fax 04365656 | E-Mail scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it | pec scuolainfanziacortina@pec.it



ridotto contenuto di sale, frutta di stagione di almeno tre tipi diversi nell'arco della settimana, già pronta per il consumo.

Per condimento, sia a crudo che in cottura, va utilizzato olio extravergine di oliva; sol per poche ricette verrà impiegato il burro; il sale viene usato moderatamente e comunque sempre iodato.

È previsto lo spuntino di metà mattina, a base di frutta o yogurt e a metà pomeriggio, a base di torta, pane e marmellata o biscotti.

Vengono assicurate anche adeguate sostituzioni di alimenti correlate a ragioni etico-religiose o culturali. Tali sostituzioni non richiedono certificazione medica, ma la semplice richiesta dei genitori. Nell'ambito della ristorazione scolastica sono da prevedere sostituzioni di alimenti per bambini che richiedono pasti diversi per particolari esigenze cliniche. Le diete speciali devono essere formulate da personale esperto su prescrizione medica per mantenere l'adeguatezza nutrizionale ed educativa dei menù in uso nelle scuole.

Le diete speciali riguardano:

- intolleranze e allergie (latte, uovo, ecc.) con indicazioni degli alimenti permessi e di quelli da evitare così come riportato nella letteratura scientifica;
- celiachia con indicazioni circa gli alimenti da evitare e da sostituire con l'uso esclusivo di prodotti privi di glutine e con specifiche indicazioni sulla preparazione e cottura di questi alimenti;
- particolari patologie quali ad esempio nefropatie croniche, diabete, dislipidemie, ecc.

In alternativa al menù base e alle diete speciali, deve essere previsto un menù per situazioni di emergenza derivanti da problematiche varie tra cui quelle di natura metereologica, quelle derivanti da disservizi occasionali, da motivi logistici o legati al personale, guasti improvvisi, anomalie dell'acqua in distribuzione, ecc.

Il livello di qualità della dieta speciale deve essere appropriato come quello del menù base.

Le preparazioni sostitutive devono essere il più possibile simili al menù giornaliero. È necessario promuovere varietà, alternanza e consumo di alimenti protettivi, quali frutta e verdura, per quanto è possibile, anche all'interno di una dieta speciale.

Un modello di gestione coerente della problematica prevede:

- definizione di obiettivi, responsabilità, procedure e standard di servizio da parte del responsabile del servizio;
- inserimento nei capitolati della previsione quantitativa e tipologica delle diete speciali da erogare;
- diagnosi e prescrizione medica;
- formulazione della dieta speciale ad opera di personale competente (es. dietista);



- produzione e distribuzione (a cura del gestore/responsabile del servizio).

AGGIORNAMENTO PERSONALE DOCENTE

L'aggiornamento, diritto/dovere dell'insegnante, si esplicita attraverso formazione mirata organizzata e promossa dal Comitato Provinciale della Federazione Italiana Scuole Materne, l'insegnamento della Religione Cattolica, per il quale le insegnanti hanno l'abilitazione, viene aggiornato annualmente da corsi promossi dalla Diocesi di Belluno-Feltre.

Inoltre, il personale partecipa a periodici corsi sulla sicurezza e sul primo soccorso.

La psicomotricista è tenuta ad una formazione permanente, mensile, pena l'esclusione dall'elenco dei professionisti.

AGGIORNAMENTO COORDINATRICE

L'aggiornamento avviene mediante la partecipazione ai corsi organizzati dalla FISM.

AGGIORNAMENTO PERSONALE NON DOCENTE

Viene attuata mediante la partecipazione obbligatoria a corsi di sicurezza e primo soccorso, ex HACCP, antincendio e quanto previsto dalla normativa vigente

LE NOSTRE FESTE

- Momento di preghiera di inizio anno con castagnata
- Festa degli Auguri di Natale
- Festa di Carnevale
- Festa del Coniglietto pasquale
- Festa della Famiglia

STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione in itinere delle attività proposte dalla nostra scuola si rende necessaria per rispondere al meglio alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie.

La verifica periodica della validità della programmazione rispetto agli obiettivi e alle metodologie impegna tutto il Collegio Docenti.

Per la valutazione degli obiettivi si utilizza, dopo attenta osservazione individuale e collegiale, lo strumento Griglie di Osservazione, per le fasce d'età dei 3-4-5 anni; questo strumento viene vagliato annualmente dal Collegio docenti e riadattato. Inoltre, per i bambini di 5 anni vengono compilate le griglie per la rilevazione precoce dei disturbi dell'apprendimento (DSA) secondo il "Quaderno operativo della Regione Veneto".



In merito alla valutazione proveniente dalle famiglie, la Scuola si avvale sia dei Consigli di Intersezione, sia del Comitato di Gestione, sia di questionari di gradimento anonimi compilati dai genitori, al fine di raccogliere osservazioni utili ad implementare l'offerta formativa, esse rientrano nel PDM (piano di miglioramento).

Quest'anno è stato messo a punto dal Collegio Docenti un “Patto di corresponsabilità educativa” tra scuola e famiglia.

TRASPARENZA E COMUNICAZIONE ESTERNA

La scuola dell'infanzia ha un sito internet per rendere visibile maggiormente la scuola e poterla comparare con altre offerte del territorio.

Le comunicazioni con le famiglie avvengono tramite mail e tramite i genitori rappresentanti di classe, nonché tramite il consiglio di intersezione.

INTEGRAZIONE INTERNA

La comunità scolastica è data dall'insieme delle responsabilità e delle mansioni di tutti i suoi dipendenti: coordinatrice, docenti, personale ausiliario e amministrativo. Pertanto, esistono sia regolamenti interni, che mansionari, che riunioni tra il personale, per permettere a tutti di apportare il proprio contributo.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il comitato di gestione:

- ritiene di fondamentale importanza che la scuola offra, attraverso personale idoneo e qualificato, l'avvicinamento e l'apprendimento di una lingua straniera preferenzialmente l'inglese. Dall'anno scolastico 20-21 organizza in collaborazione con una scuola specializzata in lingue straniere un laboratorio di inglese, da quest'anno anche per i bambini dei 3 anni.
- In considerazione della presenza di multiculturalità tra i bambini della scuola si suggerisce e si auspica che vengano avviati dei percorsi che permettano una conoscenza delle culture con un avvicinamento al “diverso” che miri all'integrazione e non alla divisione. Il collegio docenti ha messo a punto un laboratorio sulla multiculturalità, illustrato nelle unità di apprendimento.

I genitori suggeriscono:

- Maggiori uscite all'esterno

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia “don Pietro Frenademez”

Via Monsignor Pietro Frenademez 5 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Codice Fiscale/Partita IVA 00210040259 – Codice Scuola MIUR BL1A01400Q

Telefono/Fax 04365656 | E-Mail scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it | pec scuolainfanziacortina@pec.it



la coordinatrice suggerisce:

- di riformulare un questionario di gradimento per i genitori
- di reinserire il laboratorio di musica sospeso a causa delle misure anti-Covid

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via Monsignor Pietro Frenademez 5 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Codice Fiscale/Partita IVA 00210040259 – Codice Scuola MIUR BL1A01400Q

Telefono/Fax 04365656 | E-Mail scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it | pec scuolainfanziacortina@pec.it